



ORDINE DEGLI  
INGEGNERI  
DELLA PROVINCIA  
DI VARESE

PERIODICO  
N. 01 | 2026

# gio va :ni



BENVENUTO  
AL CIRCO

Periodico «Giovani Ingegneri dell'Ordine di Varese: News ed Informazioni» promosso e curato dalla Commissione Giovani dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Varese



**Ordine degli Ingegneri  
della Provincia di Varese**

*Indirizzo:*

via Cavour, 32 21100 Varese

Tel:

0332 232423

*E-mail:*

[segreteria@ordineingegneri.varese.it](mailto:segreteria@ordineingegneri.varese.it)

*Sito internet:*

[www.varese.ordineingegneri.it](http://www.varese.ordineingegneri.it)

**Periodico**

Anno 2 — n.01 | 2026

*Responsabile del progetto editoriale*

Matteo SERRA

*Referente per il consiglio*

Flavio FILIPPINI

*Comitato di redazione*

Andrea CERVINI

Engiola DUDA

Mattia PALERMO

*Progetto grafico e impaginazione*

Matteo SERRA

Ha partecipato e questo numero:

Elena MOLA

*Gli articoli firmati esprimono solo  
l'opinione dell'autore e non  
impegnano l'Ordine e/o la  
Redazione.*

## COMMISSIONE GIOVANI

16 FEBBRAIO 2026: LA PRIMA  
COMMISSIONE DEL NUOVO ANNO

*ARTICOLO A CURA DI MATTEO SERRA*

pag. 2

## TEMATICHE

BENVENUTI NEL CIRCO: RESPONSABILITÀ  
E AUTOREVOLEZZA NELL'ERA DELL'IA

*ARTICOLO A CURA DI ANDREA CERVINI*

pag. 3

## PILLOLE

L'INGEGNERIA DI PONTI E VIADOTTI:  
DALL'EREDITÀ DEL PROF. MOLA AL FEM

*ARTICOLO A CURA DI MATTIA PALERMO*

pag. 5

## NEWS ED INFO

ALZARE LO SGUARDO  
PIANIFICARE IL FUTURO

*ARTICOLO A CURA DI ENGIOLA DUDA*

pag. 8

# COMMISSIONE GIOVANI

## 16 FEBBRAIO 2026: LA PRIMA COMMISSIONE DEL NUOVO ANNO

Si è svolta, lo scorso 16 febbraio, la prima commissione giovani di questo 2026. Ecco di cosa abbiamo parlato.

### Aggiornamenti sul Periodico

Le prossime uscite sono state definite. Matteo Serra si impegnerà a semplificare il processo di impaginazione.

### Network NGI Nazionale

Il Network Giovani Ingegneri nel 2026 sarà totalmente itinerante, dopo L'Aquila (città della cultura 2026) saranno previste le tappe di Venezia e Trieste. Varese, con il suo

importante impegno da remoto coordina il tavolo delle politiche giovanili che ha prodotto un testo critico sul (mancato) ricambio generazionale. Lo starter kit, coordinato da Padova, di cui Varese era stata protagonista, è pronto ma in attesa di pubblicazione ufficiale.

### Attività CROIL

Il sondaggio per rilevare la percezione dell'Ordine da parte dei giovani iscritti è stato approvato (*ndr questionario pubblicato in data 19/03/2026*). È inoltre in corso un progetto per creare un documento di intenti per portare gli ingegneri nelle scuole.

### Le Serate Giovani

L'idea di eventi in stile TED si è evoluta nel format «Le Serate Giovani» (e poi in «I Giovedì di Ingegno»). Queste serate si alterneranno alle commissioni standard con attività formative/divulgative e networking.

### Varie ed eventuali

È emersa, da parte dei giovani ingegneri strutturisti, l'esigenza di ampliare l'offerta di corsi specialistici. Propongono l'organizzazione di percorsi formativi a costo contenuto o gratuito, anche in collaborazione con aziende e software house.

«Iniziative  
editoriali,  
formative e di  
networking a  
supporto dei  
giovani.»

Matteo **SERRA**

Coordinatore commissione giovani

Enterprise Solution Consultant in ambito GIS, per lo sviluppo di Sistemi Informativi Territoriali dedicati alla Pubblica Amministrazione.



Colleghi, benvenuti nel magico mondo della libera professione nel 2026.

Avete presente quella piacevole sensazione di calore che sale lungo il collo quando, dopo notti insonni passate su un calcolo strutturale o una pratica edilizia da incubo, vi sentite dire: **«Sì, carino il progetto, ma ChatGPT dice che potremmo usare un pilastro in cartapesta rinforzata»?**

Ecco il momento sublime: quello in cui il **Grande Cliente** — colui che ti paga (forse) e che ti ha caricato di responsabilità da farti tremare i polsi — decide improvvisamente di trasformarsi in un **Senior Review** armato di un prompt scritto malissimo.

### Il Paradosso del «So-Tutto-Io-Digitale»

È quasi poetico: ti hanno scelto perché sei giovane, dinamico e **«ne capisci»** di tecnologia. Poi, però, usano quella stessa tecnologia per farti l'esame del sangue a ogni virgola. **Il cliente non sta verificando il progetto**, sta solo cercando una scorciatoia mentale per sentirsi più intelligente di chi ha effettivamente firmato l'abilitazione.

Ma dobbiamo sopravvivere, se non altro per evitare il **consiglio di disciplina** per aggressione aggravata. Se il cliente vi sventola in faccia lo *screenshot* di una chatbot per contestare le vostre scelte, non urlate. **Respirate**. E poi colpite con la precisione chirurgica di chi la laurea l'ha presa in aula, non su un server in California.

### Come smontare l'allucinazione (senza perdere la parcella)

**La Norma vince sul Prompt:** ChatGPT non ha idea di cosa dica l'ultima circolare regionale o quella specifica prescrizione del tecnico comunale di Varese che avete stalkerato stamattina. Quando arriva la contestazione, la risposta è una sola: «Interessante il suggerimento dell'IA, peccato che non tenga conto delle NTC o del Regolamento Edilizio Locale. Io sono obbligato a rispettarli, a meno che tu non voglia il cantiere sequestrato entro domani mattina».

**Il Peso della Firma:** Ricordategli con eleganza che l'IA non va in galera. Voi sì. Se il software sbaglia, il cliente perde i soldi e voi la professionalità. Voi generate sicurezza e conformità legale; la chatbot genera solo testo plausibile.

**L'Assertività del «No»:** Non giustificatevi come neopatentati davanti al vigile. **Se la scelta progettuale è quella giusta, difendetela con i dati.** Se lui insiste, mettete

**«Voi generate  
sicurezza e  
conformità legale;  
la chatbot genera  
solo testo  
plausibile.»**

tutto nero su bianco: «Prendo atto della proposta derivante da tool AI; tuttavia, confermo la soluzione A. Eventuali deviazioni ricadono sotto la tua responsabilità decisionale (ma io non le firmo).» Vedrete quanto velocemente tornerà nei ranghi.

### Quello che NON dovete fare

Non mettetevi a fare a gara a chi ne sa di più con l'IA: è una battaglia persa, perché lei ha molto più tempo di voi per sparare stronzate con tono autorevole. E soprattutto, non subite passivamente per «**quieto vivere**». Se accettate una modifica assurda suggerita da un bot, il pasticcio che ne uscirà avrà sopra il vostro nome, non quello di Sam Altman.

### Perché siamo qui (oltre che per lo sfogo)

Sappiamo che là fuori è una giungla e che il cliente «innovativo» spesso è solo un rompic\*\*\*\*\*i (si proprio quella parola!) con troppo tempo libero. La Commissione Giovani dell'Ordine di Varese non vuole ammorbarti con l'ennesimo webinar soporifero. Vogliamo:

1. **Confronto puro:** per scoprire che il cliente che usa ChatGPT ce l'abbiamo tutti e ridere dei suoi prompt fallimentari.
2. **Soft Skills** (quelle vere): Imparare a gestire i conflitti e a far capire che il "controllo via AI" è solo perdita di tempo **fatturabile**.
3. **Supporto** (Tecnico - Legale - Morale): Perché l'esperienza di un collega vale più di mille manuali.

### In conclusione

Il cliente può consultare l'oracolo digitale quanto vuole, ma finché la responsabilità civile e penale è vostra, il mazzo di chiavi del progetto lo tenete voi. Siate risoluti. E se proprio non ce la fa più... suggeritegli di farsi firmare la CILA direttamente da ChatGPT. Vediamo che faccia fa.

**Ti è capitato un cliente che voleva insegnarti il mestiere usando una chatbot?** Raccontacelo o vieni a sfogarti alla prossima riunione della Commissione Giovani.

*Nota per il lettore: Questo articolo è stato generato (ironicamente) da un'Intelligenza Artificiale, su input della Commissione Giovani. Perché sì, sappiamo usare gli strumenti del nemico meglio del nemico stesso.*



Immagine generata con l'IA.

Andrea **CERVINI**  
Segretario commissione giovani



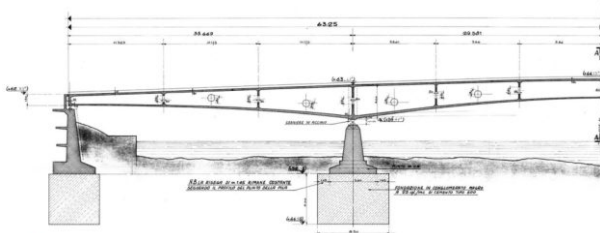
*Libero professionista, si occupa di progettazione e direzione lavori di opere civili ed infrastrutturali.*

## L'INGEGNERIA DI PONTI E VIADOTTI: DALL'EREDITÀ DEL PROF. MOLA AL FEM

Nel cuore della provincia di Varese è nata una figura che ha segnato profondamente l'ingegneria strutturale italiana: il Professor **Franco Mola**. Nato nel 1946, Mola è stato una delle menti più brillanti nel campo della progettazione strutturale, con particolare attenzione alle grandi opere infrastrutturali, come ponti e viadotti, oltre che per le sue **notevoli conoscenze** della viscosità del **calcestruzzo**. Il suo contributo ha lasciato un'impronta duratura non solo sul territorio nazionale, ma anche sulla cultura tecnica dell'ingegneria civile contemporanea.

### Dagli anni dell'ingegno manuale alla potenza del calcolo numerico

Negli anni in cui operava il prof. Mola, la progettazione strutturale richiedeva una profonda conoscenza teorica e una notevole abilità manuale. Le **analisi** venivano condotte principalmente con **metodi classici**: metodi delle forze, linee elastiche, linee/superfici di influenza, e tecniche grafiche come i diagrammi di Mohr. In un'epoca priva di calcolatori elettronici, la progettazione di un ponte richiedeva non solo una comprensione sofisticata dei fenomeni fisici, ma anche una grande **intuizione** ingegneristica.



Elaborati grafici tipici degli anni 60-70

Il Professor Mola rappresentava l'equilibrio perfetto tra **rigore scientifico e sensibilità progettuale**. Le sue opere si distinguevano per l'eleganza strutturale e per l'ottimizzazione dei materiali: qualità imprescindibili in un tempo in cui ogni errore poteva significare settimane di calcoli da rifare a mano.

### L'era del FEM e la progettazione moderna

Oggi, il panorama dell'ingegneria strutturale è radicalmente cambiato. L'introduzione e la successiva diffusione del metodo agli elementi finiti (**FEM – Finite Element Method**) ha trasformato il modo di progettare le infrastrutture. Software sempre più avanzati permettono **analisi tridimensionali** di strutture complesse, valutazioni in campo non lineare, simulazioni dinamiche e interazioni terreno-struttura.

«Il Professor Mola  
rappresentava  
l'equilibrio perfetto  
tra rigore  
scientifico e  
sensibilità  
progettuale.»

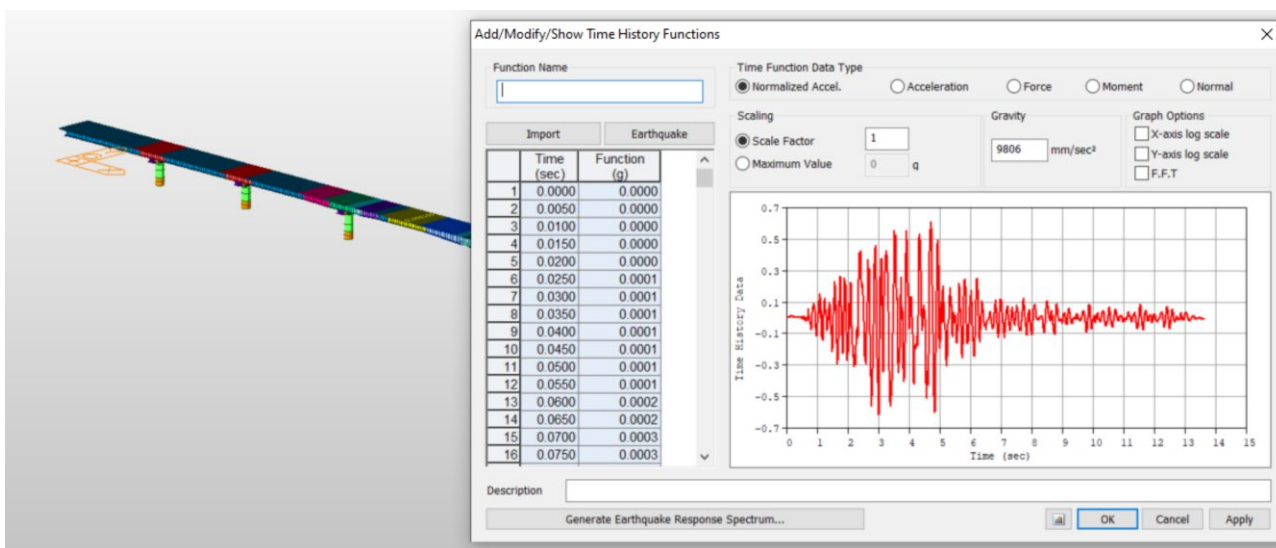
Questa rivoluzione ha ampliato le possibilità progettuali, permettendo di raggiungere livelli di dettaglio prima quasi impensabili. Tuttavia, il **rischio implicito** è quello di affidarsi ciecamente allo strumento, perdendo il contatto con la comprensione fisica del comportamento strutturale. È qui che la lezione del prof. Mola risuona ancora oggi: **la tecnologia è un mezzo, non un fine**. La qualità del progetto dipende sempre dalla **consapevolezza ingegneristica** con cui viene condotto. Ho avuto la fortuna di conoscere il professor Mola, ed uno dei suoi assistenti, il professor Pisani (sia in ambito accademico che professionale), nell'ambito della tesi magistrale rispettivamente come controrelatore e relatore. Il loro approccio e la loro eredità sono sempre il caposaldo del mio lavoro di progettazione: **il calcolatore e il modello FEM deve essere solo un validatore del "Concept Design" fatto in precedenza con calcoli chiusi semplificati senza l'ausilio del programma**.

Qui sta la forza dell'ingegnere che grazie

alle sue conoscenze, il suo pensiero critico e la sua capacità di individuare la soluzione di problemi complessi mette in discussione i risultati della macchina e non diventa un mero esecutore.

### Il ponte tra passato e futuro

Le **sfide moderne** — sostenibilità, durabilità, resilienza sismica e ambientale — impongono un ritorno ai **valori fondanti** dell'ingegneria strutturale: semplicità, chiarezza, robustezza. Le tecnologie attuali, dal **BIM (Building Information Model)** all'**intelligenza artificiale**, offrono strumenti potenti, ma la figura dell'ingegnere rimane centrale come interprete critico dei dati e come garante della sicurezza pubblica. Si pensi a come in pochi anni il nostro campo si sia evoluto; basti pensare alle vecchie tavole di armatura disegnate meticolosamente a mano, di come queste siano state sostituite dal CAD e di come questo a sua volta verrà sostituito a breve dalla modellazione parametrica.



Modellazione FEM complessa di impalcati a sezione mista con dispositivi di isolamento

## Conclusioni

**Varese** può vantare un'eredità ingegneristica nel campo delle infrastrutture di trasporto di altissimo profilo, incarnata da personalità come il Professor Mola e raccolta dalla nostra collega Elena Mola, la quale porta avanti quanto fatto da suo papà. In un'epoca di grande trasformazione tecnologica, ricordare e valorizzare il contributo di questi pionieri non è solo un esercizio di memoria storica, ma un atto necessario per mantenere viva la **cultura del progetto**, in cui l'ingegno umano e il

rispetto per il contesto restano centrali. Infatti, i crolli degli ultimi anni dei ponti costruiti nel dopo guerra hanno messo in discussione la figura dell'ingegnere. Per tal motivo la presenza dell'**Ordine** anche come **organo divulgativo** risulta **importante** per sensibilizzare sulle notevoli variabili in gioco (complessità progettuale, monitoraggio, manutenzione, ecc...) oltre che per riportare la figura dell'**ingegnere al centro** per valorizzarne il suo lavoro in un campo che permette a tutti i cittadini di spostarsi agevolmente in orografie complesse come quelle del nostro Paese.

« **L'eredità del Prof. Franco Mola**, prima ancora che nelle opere strutturali iconiche da lui progettate, resta **viva nel cuore e nella mente** delle generazioni di allievi che del suo insegnamento hanno fatto la base della propria attività accademica e professionale, trovandone fonte di **ispirazione** ad accrescere incessantemente la propria conoscenza e dedicarsi con entusiasmo consapevole e maturo alla **professione di ingegnere**, con il giusto orgoglio di chi ne comprende fino in fondo gli aspetti di grande **responsabilità**. La sfida ad interpretare appieno il ruolo dell'ingegnere progettista, fondendo il bagaglio della profonda **conoscenza** accademica con la **creatività** tipica dell'**uomo 'faber'**, che il Prof. Mola ha incarnato in tutta la sua carriera ai massimi livelli, è quella che, oggi come ieri, le giovani generazioni di ingegneri devono accogliere quale unico **mezzo per garantire il futuro** di questa professione: il moltiplicarsi delle competenze tecniche necessarie ad affrontarla non deve portare a perdere di vista la solida base concettuale e la visione d'insieme, radicata nelle leggi immutabili della fisica, che sono alla base della buona riuscita di qualsiasi progetto, dal più semplice al più complesso. Interpretare il mio ruolo di **ingegnere, imprenditrice e figlia** oggi per me significa impegnarmi ogni giorno per **portare la filosofia tecnica e progettuale del Prof. Mola** in tutte le attività di progettazione e di consulenza di ECSD, per sempre consapevole dell'importanza e del **valore** di una tale **eredità professionale e umana**.

Ing. **Elena Mola**, PhD  
Amministratore Unico ECSD Srl - Milano  
Figlia del Prof. Franco Mola



Mattia **PALERMO**

Membro commissione giovani

Consulente nell'ambito della progettazione strutturale di ponti e gallerie artificiali,  
nonché specializzato in retrofit e isolamento di strutture esistenti.



## ALZARE LO SGUARDO, PIANIFICARE IL FUTURO

L'anno all'Ordine degli Ingegneri di Varese è sempre ricco di eventi, negli ultimi mesi si sono svolti due appuntamenti molto diversi tra loro, eppure legati da un filo comune: **la volontà di guardare oltre il quotidiano**, che si tratti dell'immensità del cosmo o dell'orizzonte della propria vita professionale e finanziaria.

### Ingegno Varese 5.0

Il 21 novembre, nella cornice di Villa Napoleonica, Ingegno Varese 5.0 ha trasformato il pomeriggio dell'Assemblea annuale in un'esperienza inaspettata. Dopo i momenti istituzionali — approvazione del bilancio, celebrazione degli ingegneri con 40, 50 e 60 anni di carriera e premiazione dei nuovi iscritti — la sala si è trasformata in un picco-

lo planetario. L'intervento dedicato al sistema solare ha ripercorso i **modelli** con cui l'**umanità** ha cercato di descrivere l'**universo**, dal cosmo greco fino alla visione moderna, mostrando come basti cambiare il punto di vista per riorganizzare l'intero ordine apparente. Le immagini della "pallida sfera blu" e le parole di Pascal hanno chiuso il cerchio con una domanda aperta: **cosa significa, oggi, «fare ordine» nel mondo attraverso il lavoro dell'ingegnere?**

### I Giovedì di Ingegno

Il 19 marzo invece, nella sede dell'Ordine, la Commissione Giovani ha dato il via a una nuova serie di incontri periodici trasversali a tutte le discipline ingegneristiche.

Il primo appuntamento, dal titolo: **«Etica e morale nella pianificazione finanziaria»**,



*Ingegno 5.0 - accoglienza nuovi iscritti*

ha trattato il **tema** della previdenza complementare: concreto, spesso trascurato, ma quanto mai **strategico**. Il messaggio centrale è stato chiaro: **il rischio non si elimina, si gestisce**. E l'approccio proposto era familiare a ogni ingegnere: definire obiettivi a lungo termine, lavorare su un orizzonte di almeno dieci anni, costruire un piano d'azione coerente.

Un promemoria utile: **siamo abituati a progettare sistemi complessi per gli altri, possiamo farlo anche per noi stessi**.

### I prossimi appuntamenti

La Commissione Giovani e l'Ordine continuano a offrire occasioni di confronto e crescita. Il prossimo evento con l'Ordine è fissato per il **24 aprile 2026**, presso la Villa Napoleonica di Ville Ponti, con l'evento

### Ingegno Varese 5.0 Costruiamo il Futuro.

Un panel di grande qualità, con tanti nomi di spicco e graditi e taglienti ritorni. Si parlerà dell'ingegneria in ambito medico, dal nuovo ospedale della Malpensa alle nuove tecnologie. Si riprenderà con un tema attuale da quasi mezzo secolo e ancor di più ora, ovvero il nucleare. E proprio i 40 anni da **Chernobyl** apriranno la sessione pomeridiana con **L'avvocato dell'atomo**.

Per quanto riguarda gli eventi promossi dalla **Commissione Giovani** con il supporto del Consiglio, l'appuntamento sarà per il **14 maggio**, sempre presso la sede dell'Ordine in via Cavour, 32 **dalle 18.30 alle 20** con il secondo appuntamento de «**I Giovedì di Ingegno**».

Restate aggiornati sui canali ufficiali per scoprire temi e relatori.

Vi aspettiamo numerosi.



*I Giovedì di Ingegno - una foto dalla serata del 19 marzo*

Engiola **DUDA**

*Componente della commissione giovani*

*Consulente in ambito Controllo di Gestione e Reengineering dei processi aziendali nelle PMI.*

